

La Giunta non accetta scadenze

Decentramento: disimpegno del centro-sinistra

Respinge la proposta comunista di nominare e insediare i consigli di circoscrizione entro la fine di ottobre — Che fine hanno fatto i percorsi preferenziali dei mezzi pubblici? — Pala non risponde — All'Ufficio Tributi si perdono i documenti

Al termine del dibattito sul Piano quinquennale, prima delle ferie estive, il sindaco Petrucci affermò che entro il mese di ottobre si sarebbe per tutta l'esperienza di governo, i consigli di circoscrizione perché più niente ostacolava ormai la attuazione delle deliberazioni sul decentramento amministrativo.

Ieri sera, invece, la maggioranza di centro-sinistra in Cittipostiglione, in parte d'ordine del giorno presentato dal compagno Attilio Natali, Pio Marconi, Piero Della Seta, Aldo Tozzetti, Lorenzo D'Agostini e Ugo Veteri, in cui è considerato che nulla osta alla nomina dei consigli, al loro insediamento, all'avviamento dell'attività delle circoscrizioni, si impegna la giunta a predisporre gli atti al fine di venire, entro il mese di ottobre, alla nomina e all'insediamento dei consigli di circoscrizioni».

Col nuovo emendamento proposto dalla maggioranza, l'ordine del giorno tornava, ancora una volta, a intendere a «prendere conoscenza dell'avvenuta approvazione ministeriale della deliberazione di presa d'atto delle osservazioni sulle deliberazioni istitutive del decentramento amministrativo». Un'altra parte dell'ordine del giorno comunista, in cui si criticavano le posizioni dell'autorità tuttora che ancora ha intenzione «di imporre una interpretazione restrittiva di alcuni aspetti della deliberazione sul decentramento», veniva cancellata per iniziativa di un deputato del PdI, Vassalli. Con i voti del PCI, è invece passata quella parte dell'ordine del giorno comunista in cui «si riconferma la posizione espresso nella deliberazione di presa d'atto della primavera scorsa e la interpretazione allora data, in particolare da chi, chiedendo la possibilità di esistenza di uffici distaccati dell'amministrazione o delle circoscrizioni nelle zone periferiche, e la possibilità per quel che riguarda la spesa di definire l'entità sulla base della concreta esperienza dell'autorità tuttora».

L'ordine del giorno era stato illustrato dal compagno Pio Marconi il quale aveva messo in luce da un lato i ritardi nell'attuazione delle deliberazioni sul decentramento e dall'altro la volontà dei ministri degli Interni di rispondere al problema delle sedi distaccate degli uffici periferici comunali che verrebbero aboliti e solo in parte sostituiti dai centri circoscrizionali. Il compagno Pio Marconi ha sollevato anche il problema della spesa che l'autorità tuttora indica come minima.

Nel corso del dibattito ha preso la parola anche il compagno Maffioletti (PSIUP) il quale ha rilevato come gli emendamenti proposti e quindi fatti approvare dalla Giunta abbiano tolto ogni fondamento agli impegni assunti nel precedente. Il deputato Di Benedetto ha cercato di giustificare la marcia indietro della maggioranza che fra l'altro ha smentito anche i precedenti impegni assunti dal sindaco, affermando che i tempi di realizzazione one del decentramento non indicavano la volontà politica del centro-sinistra. La maggioranza pertanto — e questo l'ha detto l'assessore Pubblico — non intende assolutamente impegnarsi su alcun termine preciso.

Dovette essere discusso, successivamente, un o.d.c. comunista sui problemi della agricoltura, ma essendo venuto

a mancare il numero legale, il vice sindaco ha tolto la seduta. Della prima parte dei lavori vale la pena di rilevare alcuni episodi significativi. In prima luogo è stata discussa una interpellanza dei compagni Giacoli e Tozzetti sui problemi di Pietralata e in maniera specifica sul nuovo gruppo di edifici (uno vero e proprio quartier) sorti in via Monte del Peccato. È risultato che ancora una volta è costretto senza più realizzare i progetti per cui oggi mancano l'illuminazione e le strade; la scuola è insufficiente e il mercato non ha l'acqua. L'unica cosa fatta è stata quella di dare nomi alle strade. I compagni Giacoli e Tozzetti hanno vivacemente criticato l'immobilitismo della Giunta.

Una seconda questione interessante riguarda la richiesta fatta dal compagno Aldo Natale sull'attaccamento della Roma Gas la quale nei mesi di luglio e di agosto ha recapitato agli utenti bollette bimensili invece che mensili come previsto dalla convenzione esistente tra Roma Gas e Comune. Faccendo questa richiesta ancora Della Seta — è tempo di porre il problema in Consiglio e varare i provvedimenti; Pala non ha risposto.

Un'altra significativa episodio è avvenuto nel corso della discussione di una interrogazione presentata dal compagno Gigliotti, ex funzionario dell'Ufficio Tributi. Il compagno Gigliotti aveva chiesto se, all'Ufficio Tributi venivano recapitate precise notizie e documentazioni sulla posizione economico tributaria dei contribuenti. In particolare il compagno Gigliotti voleva sapere se l'Ufficio Tributi era a conoscenza delle licenze di ogni tipo rilasciate dalle varie ripartizioni.

Dalla risposta dell'assessore Tabacchi si sapeva che in molti casi la segnalazione della concessione di licenze viene fatta all'Ufficio Tributi ma che il più delle volte queste segnalazioni vanno perdute.

Il vice sindaco Grisolia ha fatto rispondere all'interrogazione del compagno Aldo Natale sull'attaccamento della Roma Gas la quale nei mesi di luglio e di agosto ha recapitato agli utenti bollette bimensili invece che mensili come previsto dalla convenzione esistente tra Roma Gas e Comune. Faccendo questa richiesta ancora Della Seta — è tempo di porre il problema in Consiglio e varare i provvedimenti; Pala non ha risposto.

Il delitto l'altra notte in un appartamento di Torvajanica: la donna è morta al primo colpo

Tredici forbiciate alla moglie poi scrive: «E' colpa vostra...»

«L'ho fatto per difendere il mio onore» dice l'assassino - Ma i carabinieri non gli credono: in passato l'uomo era stato incarcerato per sfruttamento - L'uxoricida era ubriaco - Ha bloccato un automobilista e si è fatto accompagnare in caserma



I protagonisti del fosco dramma: Gerard Sais, l'assassino, e la vittima Linda Fantasia

«Dovevo difendere il mio onore: sono un uomo, no? E lei aveva accettato di tornare a vivere con me, con i nostri due figli ma di nascosto si era rimessa a fare la prostituta. L'ho ammazzato per questo, solo per stare con mia moglie», dice così Gerardo Sais, 35 anni, sarto, ha tentato di giustificarsi, di spiegare perché ha trucidato barbaramente nella sua casa di Torvajanica, con tredici colpi di un affilatissimo e lungo forbice, la moglie Linda Fantasia, 31 anni. Ma i carabinieri, ai quali l'uomo si è costituito, non lo credono. E i fatti parlano chiaro, contro l'omicidio. Era stato lui, anni or sono, a costringere la donna ad accettare compagnie occasionali; era stato lui, dopo pochi giorni di quella vita, a lasciare la donna, a denunciarla a farla finire in galera, a chiedere infine la separazione legale. Era stato ancora lui, pochi mesi or sono, a cercare la moglie, a chiederle di far pace, di provare di nuovo a vivere insieme. «E' stata lei, mai più di me, la prostituta, la fuorilegge», le aveva anche detto. Linda Fantasia, purtroppo, aveva accettato.

Era una storia angosciosa, tristissima e non solo di abbruttimento ma anche di miseria e di stenti. Gerardo Sais e Linda Fantasia si erano sposati giovanissimi nel 1957, avevano avuto due bambini, Silmar, che ora ha 9 anni, e Lucia, 8 anni. Poi, nel 1961, erano stati costretti a trasferirsi ad Arzenzo, il piccolo paese del Casertano, dove era nato lui e dove i due abitavano, non erano adesso più di trent'anni. Poi, l'uomo, però, si era

anche essere accreditato che Gerardo Sais abbia buttato a tutte le porte delle fabbriche e degli uffici di Torino; e che ovunque sia stato respinto. Comunque allora aveva convinto la moglie a darle la pensione, la moglie, la cui vita, si sa, aveva accettato, per disperazione, per fame; ma aveva resistito solo qualche giorno, forse un paio di settimane. Poi era andata dai carabinieri e aveva raccontato tutto: il marito era finito in galera, aveva subito una terribile riandraia. Perché, altrimenti, Linda Fantasia, invece di essersi trasferita a Roma, aveva lavorato come operaia in una fabbrica, si era tenuta i bambini, aveva chiesto infine, nel 1964, la separazione, che aveva poi ottenuto con il consenso del marito.

Ora nessuno sa dire quando e dove i due si siano ritrovati.

Sai sa solo che era stato Gerardo Sais a sollecitare l'incontro,

alla INCOM, Balteria, Lenzini, Cavatora, Bruschi, Festuci, Silmar, Pasucci, Narzi, Capasimone, per resto. L'assemblea unitaria al teatro Jovinelli ha deciso il proseguimento degli scioperi il 12 e 13 prossimi.

La Giunta non mantiene gli impegni
Riprende l'agitazione dei 24.000 capitolini

L'assemblea dei capitolini, riunitasi ieri, ha deciso l'immediata ripresa della lotta. Tutto è pronto per il corteo di domani alle ore 11,30 del 10 ottobre nella piazza dell'Arco di Giusto, da dove muoverà in corteo di protesta verso il Campidoglio. La decisione è stata presa dopo che la Giunta non ha mantenuto gli impegni con i sindacati. In un ordine del giorno volto a consigliare i sindacati a non partecipare alla manifestazione, il deputato di Ps Giovanni Calvi, il suo collega Zeppi, e il sindacato dei 24.000 capitolini, hanno presentato una interrogazione al sindaco di Montecompatri invitandolo a prendere in accordo con gli altri comuni interessati, per la revoca della concessione nei confronti di Zeppi e comunque per un allargamento della concessione alla Stater.

Cade dalla vespa e muore
Un'altra sciagura della strada è accaduta ieri in via Giulio Guarini, Marcello Bianchi, di sedici anni, abitante in via Svezia 9, correva sulla Vespa 50, verso le 14,30, quando, alla altezza del distributore di benzina Agip, ha perso il controllo della moto, si è rotolato fuori, si è fermata appena afferrato un appaltatore, un seminterrato, e si è rotolato per circa dieci metri, in mezzo, in un palazzo di via Germania, a Tarzelli. Il ragazzo è morto.

Audace «colpo» da cinque milioni, in una gioielleria alle Medaglie d'Oro. Una giovane coppia, approfittando di un attimo di distrazione del proprietario del negozio, si è impossedita di un plateau di anelli colorati, ed è fuggita, su una «600». A nulla è valso un inseguimento scatenato dal gioielliere per le vie adiacenti: la «600» si è infatti, anche grazie al traffico intenso, dileguata. Ai gioiellieri non è rimasto che denunciare il furto al commissariato di Monte Mario, che naturalmente indaga.

Eranlo 19 quando una elegante coppia è entrata nella gioielleria di Romano Sacripanti, di 37 anni, in viale delle Medaglie d'Oro: «Erano entrambi molto giovani e distinti — ha raccontato più tardi il gioielliere — la donna si è fermata appena dentro il negozio a guardare la vetrina, l'uomo si è invece accostato a

tre clienti che erano già dentro, e ha aspettato il suo turno». Appunto per sentire uno dei clienti il gioielliere si è distratto, ha abbandonato per pochi secondi il bancone e ha fatto per ridursi verso il retrobottega. In un attimo il gioielliere si è stappato verso la vetrina e, mentre la donna gli faceva scudo con il corpo, ha araffato il plateau con gli anelli, che però si è protratto soltanto per pochi minuti. I due hanno ben presto infatti perso di vista la «600» e con essa i gioielli.

Il Sacripanti è a sua volta balzato fuori dal negozio e, aiutato da un vicino neozionista, Luigi Babuci, è salito sulla sua auto inzstando l'inseguimento, che però si è protratto soltanto per pochi minuti. I due hanno ben presto infatti perso di vista la «600» e con essa i gioielli.

Civitavecchia Il PCI chiede le dimissioni della Giunta

Si è svolta ieri sera, in un clima di acuta tensione, la seduta del Consiglio comunale di Civitavecchia, per discutere le dimissioni del socialista Giovanni Massarelli da sindaco della città. I voti dei lavoratori di cittadini risultano: l'autore del corrispondente, le scale di accesso e una parte del piazzale antistante la sede municipale. I consiglieri comunali comunisti hanno documentato il fallimento del centro-sinistra che non può essere né attenuato né dilatato.

Le famiglie dei deceduti le condoglianze del Partito e dell'Unità.

Lutti
È improvvisamente deceduta Anastasia Pantalone, madre di due giovani compagni del circolo giovanile Nuova Gordiani, Roberto e Luciano Pigazzi. Un grave lutto ha colpito il compagno Franco Palmeroni, della segreteria della sezione di Testaccio, con la morte del maggiore Ranalli a nome del PCI, al termine di un forte discorso, ha chiesto le dimissioni di tutta la Giunta.

Agghiacciante sciagura in via di Pietralata: schiacciate da un'autocisterna in manovra

UCCISA CON LA NIPOTTINA DAL CAMION

Era tornata pochi giorni fa dagli USA per badare alla bambina di due anni



La piccola è deceduta sul colpo, la nonna alcune ore più tardi — L'anziana donna era stata chiamata dalla figlia che voleva lavorare — «Si è sempre sacrificata per i figli...»

Era arrivata soltanto da alcuni giorni dall'America. Era tornata, dopo anni, perché una delle sue figlie aveva bisogno di lei, aveva bisogno di lasciare i bambini nelle tante e tante ore che passavano fuori casa, a servizio, per arrotolare il magro stipendio del marito. I giorni erano mattina, appunto con una nana grande, cisterna smobolabile, il quale racimolare qualche moneta da cento. Era arrivata qualche giorno fa, la nonna: erano andati a prenderla tutti a Napoli, figli, figlie, nipoti, e nonni, era stata a piedi, senza marciapiedi, senza sorveglianza da un vigile o da un poliziotto: la piccola, appena due anni, è sprattata un'ora dopo a una clinica della zona; la nonna è morta nel primo pomeriggio in un letto del Policlinico.

Ora un luto tanto atroce è piombato su una povera, sola famiglia. Una famiglia di lavoratori, alle prese, un giorno dopo, con l'affitto della casa di proprietà della figlia di un'altra donna, la nonna. La strada è stata chiusa per un'ora, e nonostante i numerosi appartenenti di via dell'Acqua Marcia 16: ogni mattina, in autobus, raggiungeva la casa dell'altra figlia (via di Pietralata 282), prendeva i due bambini, Alfredo di 5 anni e Anna di 2, e di nuovo con i due bambini tornava a piedi per evitare anche gli altri potini.

Ieri mattina Rosa Lanna ha preso solo Anna. Alfredo è rimasto a casa: c'era il padre e il piccolo è voluto rimanere per aiutarlo in alcuni lavori. Anni fa, era stata la sorella, la nonna, a prendere i bambini, e nonostante il suo appartamento di via dell'Acqua Marcia 16: ogni mattina, appunto con una nana grande, cisterna smobolabile, il quale racimolare qualche moneta da cento. Era arrivata qualche giorno fa, la nonna: erano andati a prenderla tutti a Napoli, figli, figlie, nipoti, e nonni, era stata a piedi, senza marciapiedi, senza sorveglianza da un vigile o da un poliziotto: la piccola, appena due anni, è sprattata un'ora dopo a una clinica della zona; la nonna è morta nel primo pomeriggio in un letto del Policlinico.

Ora un luto tanto atroce è piombato su una povera, sola famiglia. Una famiglia di lavoratori, alle prese, un giorno dopo, con l'affitto della casa di proprietà della figlia di un'altra donna, la nonna. La strada è stata chiusa per un'ora, e nonostante i numerosi appartenenti di via dell'Acqua Marcia 16: ogni mattina, in autobus, raggiungeva la casa dell'altra figlia (via di Pietralata 282), prendeva i due bambini, Alfredo di 5 anni e Anna di 2, e di nuovo con i due bambini tornava a piedi per evitare anche gli altri potini.

Ieri mattina Rosa Lanna ha preso solo Anna. Alfredo è rimasto a casa: c'era il padre e il piccolo è voluto rimanere per aiutarlo in alcuni lavori. Anni fa, era stata la sorella, la nonna, a prendere i bambini, e nonostante il suo appartamento di via dell'Acqua Marcia 16: ogni mattina, appunto con una nana grande, cisterna smobolabile, il quale racimolare qualche moneta da cento. Era arrivata qualche giorno fa, la nonna: erano andati a prenderla tutti a Napoli, figli, figlie, nipoti, e nonni, era stata a piedi, senza marciapiedi, senza sorveglianza da un vigile o da un poliziotto: la piccola, appena due anni, è sprattata un'ora dopo a una clinica della zona; la nonna è morta nel primo pomeriggio in un letto del Policlinico.

Ora un luto tanto atroce è piombato su una povera, sola famiglia. Una famiglia di lavoratori, alle prese, un giorno dopo, con l'affitto della casa di proprietà della figlia di un'altra donna, la nonna. La strada è stata chiusa per un'ora, e nonostante i numerosi appartenenti di via dell'Acqua Marcia 16: ogni mattina, appunto con una nana grande, cisterna smobolabile, il quale racimolare qualche moneta da cento. Era arrivata qualche giorno fa, la nonna: erano andati a prenderla tutti a Napoli, figli, figlie, nipoti, e nonni, era stata a piedi, senza marciapiedi, senza sorveglianza da un vigile o da un poliziotto: la piccola, appena due anni, è sprattata un'ora dopo a una clinica della zona; la nonna è morta nel primo pomeriggio in un letto del Policlinico.

Ieri mattina Rosa Lanna ha preso solo Anna. Alfredo è rimasto a casa: c'era il padre e il piccolo è voluto rimanere per aiutarlo in alcuni lavori. Anni fa, era stata la sorella, la nonna, a prendere i bambini, e nonostante il suo appartamento di via dell'Acqua Marcia 16: ogni mattina, appunto con una nana grande, cisterna smobolabile, il quale racimolare qualche moneta da cento. Era arrivata qualche giorno fa, la nonna: erano andati a prenderla tutti a Napoli, figli, figlie, nipoti, e nonni, era stata a piedi, senza marciapiedi, senza sorveglianza da un vigile o da un poliziotto: la piccola, appena due anni, è sprattata un'ora dopo a una clinica della zona; la nonna è morta nel primo pomeriggio in un letto del Policlinico.

Ieri mattina Rosa Lanna ha preso solo Anna. Alfredo è rimasto a casa: c'era il padre e il piccolo è voluto rimanere per aiutarlo in alcuni lavori. Anni fa, era stata la sorella, la nonna, a prendere i bambini, e nonostante il suo appartamento di via dell'Acqua Marcia 16: ogni mattina, appunto con una nana grande, cisterna smobolabile, il quale racimolare qualche moneta da cento. Era arrivata qualche giorno fa, la nonna: erano andati a prenderla tutti a Napoli, figli, figlie, nipoti, e nonni, era stata a piedi, senza marciapiedi, senza sorveglianza da un vigile o da un poliziotto: la piccola, appena due anni, è sprattata un'ora dopo a una clinica della zona; la nonna è morta nel primo pomeriggio in un letto del Policlinico.

Ieri mattina Rosa Lanna ha preso solo Anna. Alfredo è rimasto a casa: c'era il padre e il piccolo è voluto rimanere per aiutarlo in alcuni lavori. Anni fa, era stata la sorella, la nonna, a prendere i bambini, e nonostante il suo appartamento di via dell'Acqua Marcia 16: ogni mattina, appunto con una nana grande, cisterna smobolabile, il quale racimolare qualche moneta da cento. Era arrivata qualche giorno fa, la nonna: erano andati a prenderla tutti a Napoli, figli, figlie, nipoti, e nonni, era stata a piedi, senza marciapiedi, senza sorveglianza da un vigile o da un poliziotto: la piccola, appena due anni, è sprattata un'ora dopo a una clinica della zona; la nonna è morta nel primo pomeriggio in un letto del Policlinico.

Ieri mattina Rosa Lanna ha preso solo Anna. Alfredo è rimasto a casa: c'era il padre e il piccolo è voluto rimanere per aiutarlo in alcuni lavori. Anni fa, era stata la sorella, la nonna, a prendere i bambini, e nonostante il suo appartamento di via dell'Acqua Marcia 16: ogni mattina, appunto con una nana grande, cisterna smobolabile, il quale racimolare qualche moneta da cento. Era arrivata qualche giorno fa, la nonna: erano andati a prenderla tutti a Napoli, figli, figlie, nipoti, e nonni,